Anno 1872. Roma - Venerdì 13 Dicembre Num. 344.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... L. 11 21 40
Per tutto il Regno ... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA ... L. 9 17 32
Per tutto il Regno ... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

## PARTE UFFICIALE

*Il N.* 1110 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le Istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle provincie napolitane del 3 luglio 1861;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Monteleone in Calabria Ultra 2ª addì 20 aprile 1872 e la relativa proposta del prefetto della provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato, emesso nell'adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il fondo demaniale del comune di Monteleone in Calabria Ultra 2ª, denominato *Comunella*, della estensione di are 61 72, è riconosciuto alienabile con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 22 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA

*Il N.* 1111 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le Istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle provincie napolitane del 3 luglio 1861;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Cetara, in provincia di Principato Citra, del dì 28 luglio 1872, e la relativa proposta del prefetto di quella provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato, reso nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il terreno demaniale del comune di Cetara in Principato Citeriore, nella contrada denominata *Licinella* o *Lamia*, della estensione complessiva di ettari 6, 63, 20, è riconosciuto alienabile con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 22 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 1° dicembre 1872 fatta la seguente disposizione:

Mario Antonio, capitano nell'arma del Genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M. nelle udienze dei 28 novembre e 1° dicembre, per proposta del Ministro della Marina, ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina a

Castagneto Giacomo, padrone marittimo, di Vernazza,

Terrarossa Giuseppe, marinaro di porto in Camogli,

Barracco Gaetano, sergente nel 32° fanteria, i quali, con rischio della propria vita, salvarono in mare individui che pericolavano di affogare.

Il Ministro della Marina, avutane l'autorizzazione di S. M. in udienza del 1° dicembre, ha accordato la menzione onorevole al valore di marina a Fiorillo Giuseppe, allievo della Scuola nautica di Livorno, per aver salvato un giovinetto che stava per annegare in quel porto.

### MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

**Concorso alla cattedra di filosofia del diritto vacante nella R. Università di Roma.**

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di filosofia del diritto nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 15 del mese di aprile 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 dicembre 1872.

*Il ff. di Segretario Generale*
REZASCO.

### MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

**Concorso alla cattedra di filosofia morale e pedagogia vacante nella R. Università di Roma.**

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di filosofia morale e pedagogia nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 15 aprile 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 dicembre 1872.

*Il ff. di Segretario Generale*
REZASCO.

### MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

**Concorso alla cattedra di storia moderna vacante nella R. Università di Roma.**

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di storia moderna nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 15 aprile 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 dicembre 1872.

*Il ff. di Segretario Generale*
REZASCO.

### MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

**Avviso.**

Col duplice intendimento di eccitare i cultori della chimica agraria ed industriale a dedicarsi agli studii che possono meglio giovare al progresso delle scienze applicate, e di porgere un efficace incoraggiamento a coloro che eseguiscono ricerche di maggiore importanza per lo svolgimento dell'agricoltura e delle industrie nel nostro paese, un'egregia persona, la quale intende di non essere nominata, ha messo a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la somma di lire 2,500, perchè sia destinata a costituire un premio da conferirsi all'autore d'una memoria originale di chimica applicata all'agricoltura od alle industrie che ne sia giudicata meritevole da una Commissione a ciò destinata.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio apre a tal fine un pubblico concorso.

Per conseguire il premio sovraindicato la memoria dovrà render conto di nuovi ed importanti risultamenti sperimentali conseguiti dall'autore mediante ricerche appositamente instituite; le quali dovranno essere dimostrate con tutte le cifre, e con tutti i dati direttamente raccolti dall'esperienza, e, quando sia possibile, anche per mezzo di saggi dei prodotti ottenuti.

L'idoneità al premio s'intenderà raggiunta, allora soltanto che il lavoro sia veramente originale, segni un avanzamento nello stato presente delle nostre cognizioni intorno ad un rilevante argomento di chimica applicata e sia tale da recare notevole vantaggio ad alcuna delle industrie agrarie o manufatturiere, più importanti pel nostro paese.

I professori delle Regie Università e quelli degli Istituti o Scuole superiori del Regno, del pari che i direttori delle stazioni agrarie non sono ammessi al concorso, poichè la larghezza dei mezzi di cui possono disporre li collocherebbe in condizioni più favorevoli di quelle degli altri studiosi.

Ove la Commissione riconoscesse in alcuno fra i lavori presentati, pregi assai notevoli ma non tali da meritare l'intiero premio di lire 2,500, essa potrà proporre al Ministero di ripartirlo in due ricompense da assegnarsi alle due migliori memorie.

Ove niuno fra i lavori presentati fosse giudicato meritevole di premio, verrà riaperto il concorso nel modo che sarà stimato più opportuno.

In tutti i casi la Commissione designerà le memorie che sebbene non abbiano riportato premio, rivelino nei loro autori larghe cognizioni di scienze applicate.

Gli autori delle memorie premiate o dichiarate degne di nota nel senso sovraccennato, avranno un titolo di preferenza nelle nomine degli insegnanti e direttori per gli istituti di istruzione e per le stazioni sperimentali dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

I manoscritti ed i documenti relativi dovranno giungere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 31 agosto 1873 e saranno contraddistinti da un'epigrafe ed accompagnati da una busta suggellata che porterà all'esterno l'epigrafe stessa e racchiuderà un foglio contenente la firma e l'indicazione del nome, cognome, e domicilio dell'autore.

Roma, 5 dicembre 1872.

*Il Direttore della 3ª Divisione*
V. ELLENA.

(*Le Direzioni degli altri giornali sono pregate di pubblicare il presente avviso*).

### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**Avviso.**

*Norme per il taglio e il pagamento delle cedole* (coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 0[0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del R. decreto del 18 luglio 1870, num. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, num. 5942.

Firenze, 5 dicembre 1872.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 p. 0[0 Firenze.

N. 75727 — Branca Cesare fu Carlo minore sotto l'amministrazione di sua madre Cagnola Giovanna fu *Stefano*, domiciliato in Milano, lire 135.

N. 75728 — Branca Cesare fu Carlo minore sotto l'amministrazione di sua madre Cagnola Giovanna fu Stefano, domiciliato in Milano, lire 135

L'usufrutto della presente rendita spetta a Branca Giovanna nata Cagnola fu Stefano, ecc.

N. 75726 — Branca Giuseppina fu Carlo minore sotto l'amministrazione di sua madre Cagnola Giovanna fu Stefano, domiciliata in Milano, lire 135.

L'usufrutto della presente rendita spetta a Branca Giovanna nata Cagnola fu Stefano, ecc.

Allegandosi l'identità nella persona di Cagnola Giovanna fu Stefano, con quella di Cagnola Giovanna fu *Geremia*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica di paternità.

Firenze, 9 dicembre 1872.

*L'Ispettore Generale:* CIAMPOLILLO.

### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 p. 0[0 presso la cessata Direzione di Torino.

N. 107426 — Lagorio Adelaide e *Clara* nubili, Francesco Lodovico, Agostino e Luigi fu Domenico, domiciliati a Genova, minori ed eredi indivisi sotto la legittima amministrazione della loro madre Maria Pirotto vedova Lagorio, lire 200.

N. 73505 — Lagorio Francesco, Agostino, Luigi e Giorgio fratelli fu Domenico, domiciliati in Genova, minori sotto la tutela della loro madre Lagorio Maria vedova, nata Pirotto fu Giovanni, lire 1,800.

N. 8766 — Rebori Maria Agostina fu Francesco, domiciliata in Genova, lire 15.

Allegandosi che la signora Lagorio Clara fu Domenico, designata nella iscrizione n. 107426, è la identica persona di Lagorio *Chiara* fu Domenico; che Lagorio Francesco fu Domenico, di cui nella iscrizione n. 73505, è l'identica persona di Lagorio Francesco Ludovico fu Domenico; ed infine che l'iscrizione al n. 8766 doveva intestarsi a Rebori Maria Agostina fu Vincenzo e non fu *Francesco*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 26 ottobre 1872.

*L'Ispettore Generale:* CIAMPOLILLO.

### CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

**presso la Direzione Generale del Debito Pubblico**

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato dichiarando diventata nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito dell'annua rendita di lire 10 fatto da Bertoglio Matteo di Giovanni, domiciliato in Vado, per cauzione verso il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle gabelle, quale deliberatario per un quinquennio della rivendita di generi di privativa in Vado, di cui nell'atto di sottomissione del 4 novembre 1867; come dalla polizza n. 3434 rilasciata il 30 novembre 1867 dalla cessata Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino.

Firenze, 2 dicembre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
CERESOLE.

### CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

**presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.**

In conformità al disposto dell'art. 75 del Regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, N. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento dell'ordine di pagamento sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Ordine di pagamento N. 2098, della somma di lire 11 34, rilasciato il 26 giugno 1870 dalla soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino in soddisfazione di cinque semestri d'interessi scaduti sull'iscrizione N. 1586 dell'annualità di lire 4 70 intestata alla Pia Eredità di Angelica Laghi.

Firenze, addì 6 dicembre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
CERESOLE.

## APPENDICE

# IL VAIUOLO E LA VACCINAZIONE

**Il libro di FOSSANGRIVES, tradotto dal dottor CARENZI: *La vaccina davanti alle famiglie.***

Il vainolo infierisce nelle Calabrie; e spettro minaccioso si presenta in altre parti dell'Italia massime nelle più bistrattate dalla inondazione. È tempo adunque che sciolga una promessa di segnalare alla pubblica attenzione il libro di Fossangrives (uno dei primi igienisti della Francia) tradotto e commentato dal dottor Carenzi vaccinatore officiale nella provincia di Torino sotto la guida del ben noto cav. Martorelli: libro piccolo di mole, ma poderoso per le argomentazioni; VERO GIOIELLO DI FAMIGLIA; che giunge acconcio anco nell'Italia (ed a tale effetto volgarizzato) a torre dubitanze; a vincere pregiudizi; a chiarire l'avventatezza delle accuse contro la vaccinia; ed a dare lumi nella imminente discussione al Senato *del Codice sanitario*.

Allorchè Parigi gemeva per la tremenda calamità della guerra e dell'assedio, il flagello del vaiuolo compieva la opera devastatrice dell'invasore: e Fossangrives che non poteva dare alla patria che i battiti di un cuore esulcerato, cercava almeno di procurarsi un certo sollievo vegliando attento a limitare le stragi delle tante vittime minacciate o colpite dall'arabo malore: avvegnachè sentivasi commosso dall'agitazione pericolosa che anco nella Francia aveva invaso gli animi e la pubblica opinione a cagione degli errori e dei pregiudizi tornati anco là in campo contro la vaccinia.

Il perchè dalle aride e lunghe discussioni delle Accademie e dagli scritti scientifici, trasportando la vaccinazione al tribunale dell'opinione pubblica, stampava il suo libro a mo' di *Semplice trattato pratico e famigliare* con linguaggio facile a comprendersi da tutti. Anco il dottor More nel 1836 pubblicava sotto la forma di dialogo un libro, dedicato ai padri e alle madri di famiglia, *La vaccina studiata coi lumi della ragione:* esempio imitato nel 1860 dal dottor Damega vaccinatore nella provincia di Porto Maurizio.

Le quali maniere di persuasioni e di consigli (che negli andati tempi, quando fierissimi erano gli attacchi contro la inoculazione vaccinica, si attuarono mercè l'ascendente della religione e la opera dei parrochi nella Germania, nella Svizzera e nell'Italia), ebbero felici resultanze, massime nella Toscana, ove, molto più delle coazioni praticate dal governo della Francia imperante sull'inizio del secolo, rendettero gli animi inchinevoli a questa profilassi, perciocchè diceva il prof. Betti, « i Toscani facili ad essere condotti dalla ragione e dal buon senso cedono « con difficoltà alle misure di costringimento. » È di fatto quando alla restaurazione del governo granducale fu conceduta ad ogni cittadino libertà di trattare i figli come meglio talentasse, andò grado a grado a menomarsi l'avversione a tale antidoto.

Il Fossangrives non ha detto nulla di nuovo, nè nulla più di quello che si sapesse (1) ha il merito di averlo fatto in una maniera più popolare e più profittevole per le famiglie e per le madri. La vaccinazione traversa ora un periodo singolarmente critico, assai più che in altri tempi per la spaventosa gravità delle dubbiezze in cosa nella quale *vuolsi vedere chiaro non già domani nè oggi ma all'istante.* Laonde viste coteste serie preoccupazioni e titubanze, in presenza alle controversie fra i dotti ed i pratici, si è fatto a dimostrare « che la vaccinazione è la più salutare delle pratiche, che l'ommetterla costi- « tuisce per un padre di fronte ai figli una vera « sevizie, che è l'operazione la più innocua, « quando sia circondata delle precauzioni già « benissimo definite, che gli inconvenienti ad « essa attribuiti sono imputabili alle male ope- « rate applicazioni. »

Levasi quindi il Fossangrives con vivacità contro la leggerezza inconsiderata nello scagliare la pietra *a questa povera vaccinia*, la quale (come avviene di tutte le grandi scoperte) ebbe un periodo di grande entusiasmo e poi altro periodo di esame critico; da cui ne venne prima il grido di assoluta preservazione, poi l'altro di sistematica denegazione, e da infallibile che si volle in sul primo, col processo del tempo si disse non essere la sua preservazione nè *assoluta* nè *indefinita.* Come il cervo della favola ci ponemmo a rodere la vigna che ci serviva di rifugio; e cotesta è una vera ingratitudine. Egli è più facile e più soddisfacente affermare la impotenza della vaccinia, che confessare umilmente il difetto di previdenza e di capacità.

Fu errore adunque lo addormentarsi sopra una esagerata sicurezza; perchè se il vajuolo è soggetto a recidiva, non può sperarsi dalla vaccinia una preservazione maggiore di quella che esso non dà. Il fatto adunque della fallibilità della vaccinia è naturale e così conforme alle previsioni razionali, che sarebbe stato sorprendente che non esistesse. A vendicarla dalle accuse dei denigratori sta la benignità relativa dei casi di vajuolo da essa mitigato; e ricorre il fatto che dei vaccinati muore per vajuolo un numero 16 volte minore dei non vaccinati. — Il perchè Fossangrives non crede all'infievolimento progressivo del vaccino; non invecchia come *specie*, ma come *individuo*, o, per dirlo esattamente, *esso muore;* cioè conservato in tubi ed in piastre giunge più o meno presto alla inerzia.

Per la qual cosa (egli soggiunge) ammiriamo il benefizio ma non esageriamone la portata: e molto meno *spostiamo la responsabilità*, imperocchè il vaccino vale oggi quello che valeva un dì; solo vacciniamo *meno bene.* E di fatto questa pratica che sul nascere era circondata di minuziose cautele è oggi uscita dal *necessario dominio* del medico: si vaccina da per tutto; un po' all'avventata, un po' a capriccio (2) — si prende la pustola senza porre mente al bambino che dà il vaccino — non si fa caso dell'età della pustola che si svolge, del suo processo e del suo resultato; — e ciò che monta, non se ne fa il *controllo.*

Non deve adunque sorprendere (conclude il dotto igienista) se ne deriva una preservazione *nulla o poco manco;* per cui è meglio non essere stato vaccinato, che lo esserlo malamente o imperfettamente.

Immaginari ed ingrossati oltremodo, afferma il Fossangrives, sono gli obiettati pericoli della trasmissione di malattie dal fanciullo che fornisce il vaccino a quello cui s'inocula: e scende nella conclusione, tanto tranquillante per le famiglie, « che quando il vaccino è bene scelto e bene inoculato *sono assolutamente impossibili* le trasmissioni sifilitiche ». — Con le quali missioni (aggiunge molto opportunamente il Carenzi) non debbono confondersi quelle morbose accidentalità e complicanze nel compiersi delli stadii della vera vaccinia per graffiature o per poca nettezza, perchè di niuna importanza e di facile cura e guarigione.

Relativamente alla sifilide vaccinale ricorderò quanto io stesso scriveva (*V. opera sudd.*): — Che gli Inglesi si vantano di non averla mai veduta; e lo confermarono i resultati della grande inchiesta fatta per avere accertamenti, per cui a grande maggioranza se ne ammise la *impossibilità* — Che Guerin nel 1867 dimostrò all'Accademia medica di Parigi come le affermazioni di Depaul, il quale pretese fare il processo alla vaccinia umanizzata, poggiassero sopra fatti non compresi — non constatati rigorosamente — ed effetto di modificazioni particolari e puramente accidentali — Che non fu avvertita nello Ospizio delli esposti di Milano, tanto che il chiarissimo Griffini ebbe a dire « possibile in teoria la sifilide vaccinale e presso che nulla praticamente,

(1) V. La mia opera *sulle quarantene considerate nei loro rapporti politici sociali e igienico-sanitari* (Vol. I) premiata con la medaglia d'argento alla Mostra internazionale marittima a Napoli; e l'ultima scrittura del Gionelli *sulle leggi della vaccinazione*, che il cavaliere Robolotti diceva, a ragione, doversi considerare come *l'ultima parola* su questo *grave argomento.*

(2) Sul qual proposito ricordo aver letto nel *Ricoglitore Medico di Fano* la singolare proposta (messa anco in pratica e raccomandata come efficace) della inoculazione del vaccino col mezzo di pillole, dette perciò *vacciniche.*

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

| EPOCHE DELLE VENDITE | BENI VENDUTI — Numero dei lotti | PREZZO — d'asta | PREZZO — d'aggiudicazione |
|---|---|---|---|
| Nel mese di novembre del 1872 . . . . . . | 1817 | 3,828,819 07 | 4,818,831 92 |
| Nei mesi precedenti dell'anno 1872 . . . . . | 11619 | 28,435,353 70 | 35,694,319 49 |
| Nell'anno in corso . . . . | 13436 | 32,264,172 77 | 40,513,151 41 |
| Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1871 . | 62002 | 265,560,539 98 | 344,602,681 83 |
| Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto novembre del 1872 . . . . . . . . . . . . . . | 75438 | 297,824,712 75 | 385,115,833 24 |

Firenze, addì 8 dicembre 1872.

*Il Direttore Capo della Divisione VI*
BERTOZZI.

*Il Direttore Generale*
TERZI.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

*Cambio decennale dei Consolidati 5 e 3 per cento ed unificazione e cambio dei titoli del Debito Pubblico ex-Pontificio.*

### SITUAZIONE AL 1° DICEMBRE 1872.

**Consolidato 5 per cento.**

| | N° delle cart. | Rendita | Quantità delle cartelle | Ammontare della rendita |
|---|---|---|---|---|
| Cartelle vigenti al 1° giugno 1871 . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | | | 1587786 | 163,073,490 |
| Id. non ancora presentate al cambio al 1° dicembre 1872 . . . . . . . . | | | 8252 | 727,650 |
| Cartelle presentate al cambio a tutto il mese di ottobre 1872 | 1578916 | 162,801;080 | | |
| Id. id. nel mese di novembre 1872 . . | 682 | 60,915 | | |
| | 1579598 | 162,861,995 | | |
| Si deduce per cartelle non valide e per eccedenza di rendita sopra cartelle alterate . . . . . . . . . . . . . | 64 | 16,155 | | |
| | | | 1579534 | 162,845,840 |
| Cartelle ammesse al cambio . . . . . . . . . . . | 1579534 | 162,845,840 | | |
| Id. sospese dal cambio . . . . . . . . . . . | » | » | | |
| | | | 1579534 | 162,845,840 |
| Rimanenza di cartelle in corso di verifica al 1° dicembre 1872 . . . . . . . | | | » | » |

**Consolidato 3 per cento.**

| | N° delle cart. | Rendita | Quantità delle cartelle | Ammontare della rendita |
|---|---|---|---|---|
| Cartelle vigenti al 1° giugno 1871 . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | | | 51543 | 2,868,963 |
| Id. non ancora presentate al cambio al 1° dicembre 1872 . . . . . . . . | | | 615 | 28,677 |
| Cartelle presentate al cambio a tutto il mese di ottobre 1872. | 50886 | 2,837,544 | | |
| Id. id. nel mese di novembre 1872 . | 44 | 3,342 | | |
| | 50930 | 2,840,886 | | |
| Si deduce per cartelle non valide e per eccedenza di rendita sopra cartelle alterate . . . . . . . . . . . | 2 | 600 | | |
| | | | 50928 | 2,840,286 |
| Cartelle ammesse al cambio. . . . . . . . . . . | 50928 | 2,840,286 | | |
| Id. sospese dal cambio . . . . . . . . . . . | » | » | | |
| | | | 50928 | 2,840,286 |
| Rimanenza di cartelle in corso di verifica al 1° dicembre 1872 . . . . . . . | | | » | » |

**Debito Pubblico ex-Pontificio.**

| | Consolidato nominativo — N° dei conti personali | Consolidato nominativo — Quantità della rendita | Consolidato al portatore — Numero dei titoli | Consolidato al portatore — Quantità della rendita | Certificati di speciale emissione del Prestito 1860-1864 — Numero dei titoli | Certificati di speciale emissione del Prestito 1860-1864 — Quantità della rendita | TOTALE — N° dei conti e titoli | TOTALE — Quantità della rendita |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendite vigenti al 1° agosto 1871, principio della operazione del cambio. . | 14807 | 14,374,149 57 | 101239 | 8,085,869 01 | 31481 | 749,010 » | 147527 | 23,208,528 58 |
| Rendite non ancora presentate al cambio al 1° dicembre 1872 . . . . . | 1097 | 123,845 40 | 612 | 28,217 67 | 744 | 16,145 » | 2453 | 168,208 07 |
| Rendite presentate al cambio, o di cui se fu denunciato lo smarrimento all'effetto del cambio. . | 13710 | 14,250,304 17 | 100627 | 8,057,151 34 | 30737 | 732,865 » | 145074 | 23,040,320 51 |
| Rendite cambiate a tutto novembre 1872 . . . . . | *10371 | 13,145,767 01 | 100620 | 8,057,031 34 | 30733 | 732,805 » | 141724 | 21,935,603 35 |
| In corso di unificazione al 1° dicembre 1872 . . . . | 3339 | 1,104,537 16 | 7 | 120 » | 4 | 60 » | 3350 | 1,104,717 16 |

* Questi n. 10371 conti personali rappresentano n. 17720 certificati.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA delle 61 Obbligazioni da L. 500 caduna della *Ferrovia Maremmana*, create con Reali decreti 8 marzo e 8 luglio 1860, 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, comprese nella 12ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il dì 10 dicembre 1872:

**Numeri delle 61 Obbligazioni estratte (in ordine progressivo).**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 816 | 1460 | 3535 | 3923 | 7669 | 7683 | 7769 |
| 9182 | 9574 | 10409 | 15587 | 15938 | 18735 | 19162 |
| 21842 | 24874 | 28961 | 30507 | 30791 | 32141 | 35592 |
| 35973 | 36477 | 39559 | 43507 | 45124 | 45610 | 49250 |
| 50322 | 52167 | 52513 | 57784 | 61169 | 62771 | 63400 |
| 63868 | 65335 | 67830 | 68112 | 68318 | 68697 | 69062 |
| 69521 | 70446 | 70745 | 70980 | 72889 | 74489 | 75024 |
| 77205 | 77377 | 78154 | 79354 | 79664 | 80389 | 81412 |
| 81868 | 82940 | 83540 | 86869 | 88797 | | |

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre corrente a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1873, contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 1° gennaio 1873.

**Numeri delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, non ancora presentate pel rimborso (in ordine progressivo).**

750 4777 12423 21654 28054 31965 62706

Firenze, il 10 dicembre 1872.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
SINDONA.

Per il Direttore Generale
*L'Ispettore Generale*: G. GASBARRI.

# PARTE NON UFFICIALE

# DIARIO

Il cancelliere imperiale, principe Bismarck, fece presentare al Consiglio federale germanico un progetto di legge sull'indigenato per l'Alsazia-Lorena.

Nella frazione polacca del Parlamento prussiano si era fatta la proposta di interpellare il governo sulla chiusura delle chiese cattoliche di patronato governativo, nella città e provincia di Posen. Ma la maggioranza della frazione polacca deliberò di non muovere alcuna interpellanza a questo riguardo.

Nella Camera ungarica dei deputati, seduta del 10 dicembre, il barone Federico Podmaniczy ha presentato un disegno di legge per la soppressione delle cauzioni pei giornali.

Il ministero ungarico ha rivocato l'ordine di estradizione dell'archimandrita bosniaco Pelagic alla Turchia. L'archimandrita Pelagic, ricercato dal governo turco, erasi rifuggito in Ungheria con passaporto montenegrino. Egli stava già per essere riconsegnato al confine bosniaco, quando l'ordine fu revocato, e potè ancora essere eseguito a tempo.

Il *Journal des Débats* fa alcune considerazioni all'effetto prodotto dalle modificazioni ministeriali sulla maggioranza della Commissione dei Trenta e dichiara che un tale effetto non sembra molto profondo. « Infatti, nella sua prima seduta, che seguì il 9 corrente, la Commissione ha deciso di chiedere al governo se gli convenisse di formolare un progetto di legge intorno alle attribuzioni dei poteri pubblici e sulla organizzazione della responsabilità ministeriale. La Commissione deliberò di non estendere oltre a questo limite il campo delle sue deliberazioni e di non fare alcuna escursione sul terreno delle questioni costituzionali. I signori Emanuel Arago, Bertauld, Marcello Barthe, Martel, membri della maggioranza hanno invano provato di dimostrare ai loro colleghi che la definizione del problema speciale di cui si vuole trattare è logicamente subordinato alla definizione di taluni altri problemi costituzionali; che gli attributi del potere esecutivo, per esempio, non saprebbero essere chiaramente definiti senza che si decida preventivamente se vi saranno due Assemblee od una soltanto, e, ammettendosi che debbano esservene due, quali saranno i diritti e le funzioni rispettive di ciascuna di esse. Coteste questioni ed altre analoghe si presenteranno di certo alla Commissione anche sul terreno ristretto sul quale essa si pone. »

Accennando poi al contegno dei radicali i *Débats* aggiungono: « Il partito radicale anch'esso non si dà a vedere più soddisfatto, nè più conciliante di coloro che domandano un governo di combattimento. Mentre i giornali monarchici si sbizzariscono contro il nuovo ministero e battono in breccia il governo, i radicali continuano la loro campagna contro l'Assemblea. Questa coalizione dei partiti estremi contro i due poteri prova a sovrabbondanza come questi ultimi abbiano interesse ad accordarsi e ad unire i loro sforzi per mantenere la repubblica conservatrice fra i due scogli contro ai quali la si vorrebbe sospingere. L'Unione repubblicana prepara un manifesto inteso al licenziamento dell'Assemblea, la redazione del quale fu affidata al signor Luigi Blanc. Il momento ci sembra assai male scelto per agitare il paese che si è appena riavuto dalla emozione prodottagli da una crisi faticosamente superata. »

Fu nella stessa seduta del 9 della Commissione dei Trenta che le venne comunicato il seguente progetto firmato da 90 deputati:

« I sottoscritti, — Considerando che la situazione attuale non può prolungarsi; che la Francia ha bisogno di un Governo regolare, il quale le assicuri un indomani; che è dunque necessario dare alla Repubblica, Governo legale del paese, quelle istituzioni, le quali, a norma di tutti gli Stati liberi, regolano la trasmissione, l'azione e le attribuzioni dei pubblici poteri, hanno l'onore di sottoporre alla Commissione nominata negli uffici il 5 dicembre il progetto seguente, a titolo d'emendamento.

« La Commissione incaricata di presentare all'Assemblea nazionale un progetto di legge per regolare le attribuzioni dei pubblici poteri e le condizioni della responsabilità ministeriale farà portare il suo esame sulle basi seguenti:

« 1° Prolungamento per 4 anni dei poteri del presidente della Repubblica;

« 2° Nomina di un vicepresidente interinale in caso di vacanza del potere esecutivo, e fino a che sia stato provveduto a tale vacanza;

« 3° Rinnovamento parziale dell'Assemblea nazionale;

« 4° Formazione di una seconda Camera;

« 5° Responsabilità dei ministri e regolamento dei rapporti del potere esecutivo colle Camere.

« Resta ben inteso che le questioni così poste non formerebbero che un programma enunciativo dei punti sui quali si porterebbe l'esame della Commissione, e che le opinioni individuali dei sottoscritti rimarrebbero intieramente libere su ciascuno di questi tre punti. »

Seguono le firme in numero di 90, appartenenti, se non tutte almeno, per la maggior parte al centro sinistro. Leggonsi fra gli altri i nomi di Casimiro Périer, di Cézanne, del generale Chanzy, di Giulio Favre, di Lefèvre-Pontalis, di Picard, di Ricard e di altri.

Secondo la *Presse* il progetto che deve essere sottoposto all'esame della Commissione dei Trenta sarebbe concepito così:

Art. 1. L'Assemblea nazionale decide che metterà fine ai propri poteri, e considererà come scaduto il proprio mandato nel mese che seguirà lo sgombero definitivo del territorio.

Art. 2. Nell'istesso mese gli elettori saranno convocati per eleggere i membri dell'Alta Camera e i membri della Camera dei deputati, in conformità alle leggi che da oggi a quell'epoca saranno state votate dall'Assemblea nazionale.

Art. 3. Nei quindici giorni che seguiranno la loro elezione, le due Camere riunite sceglieranno e proclameranno il capo dello Stato.

Art. 4. Fino a quell'epoca esisterà la responsabilità ministeriale, sotto la riserva del diritto accordato al presidente della repubblica di pronunciare un voto sospensivo dei progetti che gli sembrassero pericolosi e di venirlo a spiegare dinanzi all'Assemblea.

## Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione del bilancio dell'entrata di prima previsione per l'anno 1873, e se ne approvarono altri dodici capitoli, intorno ad alcuni de' quali ragionarono i deputati Merizzi, Sineo, Camerini, Minervini, Plutino, Alli-Maccarani, Nicotera, Palasciano, Minghetti, Viacava, Seismit-Doda, Mussi, Murgia, il Ministro delle Finanze e il relatore Maurogònato.

Il Ministro della Marina presentò un disegno di legge per una maggior spesa pei lavori dell'arsenale militare marittimo della Spezia.

## Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

| | | |
|---|---|---|
| Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . . . | L. | 901,849 27 |
| Impiegati della prefettura di Aquila | | 80 — |
| Id. della Banca Nazionale - Succursale in Aquila . . . . . . . . | » | 62 50 |
| Id. del tribunale civile e correzionale di Aquila. . . . . . . . | » | 50 — |
| Id. della pretura di Capestrano (Aquila) . . . . . . . . . . | » | 10 — |
| Municipio di Casteldelmonte (id.) | » | 20 — |
| R. Provveditore agli studii in Aquila | » | 5 — |
| Comune di Fojano (Aquila) . . . . | » | 40 — |
| Id. di Casal Fiuminese (Bologna) | » | 150 — |
| Id. di Castel Guelfo (id.) . . . . . | » | 100 — |
| Id. di Zola Predosa (id.) . . . . . . | » | 15 — |
| Offerte private di Santa Maria in Duno (id.) . . . . . . . . . . | » | 83 75 |
| Congregazione di Carità di Cremona . . . . . . . . . . . . . | » | 200 — |
| Impiegati dell'Intendenza di finanza in Cremona . . . . . . . . . | » | 145 — |
| Id. della Direzione delle Poste e commessi della provincia di Cremona . . . . . . . . . . . | » | 112 — |
| Id. della Procura del Re in Cremona . . . . . . . . . . . . . | » | 40 — |
| Sottoscrizione aperta dal sindaco di S. Michele Cremasco . . . . . | » | 89 — |
| Società degli artisti ed operai di Cuneo . . . . . . . . . . . . | » | 80 — |
| Comune di Grosseto L. 200 pei comuni danneggiati in Lombardia e L. 100 pei comuni della provincia di Ferrara . . . . . | » | 300 — |
| Comuni di Manciano, Massa Marittima ed Orbetello (Grosseto), lire 100 ciascuno . . . . . . . | » | 300 — |
| Comune di Pitigliano (Grosseto) | » | 50 — |
| Id. di Sorano (id.) . . . . . . . . . | » | 15 — |
| Id. di Chiuro (Sondrio). . . . . . . | » | 100 — |
| Comuni di Colorina, Cajolo, Villa di Chiavenna (id.), L. 40 cad. . | » | 120 — |
| Id. di Gerola e Castione (id.), lire 30 caduno . . . . . . . . . | » | 60 — |
| Comune di Valmasino (id.) . . . . | » | 20 — |
| Id. di Forcola (Sondrio) . . . . . . | » | 15 — |
| Id. di Postalesio (id.). . . . . . . . | » | 10 — |
| Id. di Mello (id.) . . . . . . . . . . | » | 5 — |
| Raccolte nelle Chiese parrocchiali di Arigna, Chiuro, Cosio, Caspoggio, Gerola, Ponte e Valmasino . . . . . . . . . . . . | » | 74 91 |
| Colletta fatta nelle famiglie di Ponte (Sondrio) . . . . . . . . | » | 106 20 |

ove siano osservate le prestabilite cautele » — Che giammai si presentarono cotesti casi al Martorelli, al Carenzi a Torino; a Salvadore De Renzi a Napoli; al Calosi in Toscana nella lunga ed illuminata loro pratica. — Che Ricord non crede al fantasma della vaccinazione animale, i cui casi, molti dei quali non erano tali, si riducono ad una rarissima eventualità.

Le quali considerazioni sono di altissimo momento da meritare la seria meditazione dei parteggiatori della vaccinazione animale (que'la cioè che si ottiene dalla vaccinazione per ripetuti innesti, diversa e da non confondersi col vero *cow-pox* o vaccino animale spontaneo); vaccinazione che si è voluta sostituire alla umanizzata onde premunirsi più specialmente dal pericolo della sifilide vaccinale.

Ma Fossangrives sostiene che cotesto vaccino animale non ha *alcuna superiorità* sul vaccino Jenneriano; tutto indica anzi che i *due virus* non hanno nè la stessa attitudine a produrre perfetti bubboni, nè quel grado di certezza che la popolazione di Parigi gli attribuiva in un momento di entusiasmo.

Il Carenzi avrebbe voluto che il Fossangrives avesse usata la dizione più decisa, « che il vaccino animale *artificiale* è SENSIBILMENTE INFERIORE a confronto dell'umanizzato »: — INFERIORITÀ nella sua efficacia, meno regolare e nel modo di attecchire — INFERIORITÀ nei metodi d'innesto perchè più copiosi, più dolorosi, meno pronti — INFERIORITÀ per alcuni inconvenienti che spesso trae seco la pratica della vaccinazione animale, sì per la eccessiva spesa, sì per la difficoltà di avere giovenche sempre sane a disposizione e stalle apposite per tali nervele.

Nè bramosia di opposizione sistematica spingeva il Carenzi ad esporre i suoi pensamenti; ma il dovere di far notare le resultanze della sua pratica come pubblico vaccinatore, tanto più che esse si accordano in tutto alle osservazioni pubblicate da Seaton (che per quanto concerne il vaiuolo e la vaccina è per attestazione dello stesso Fossangrives un'autorità incontestabile); e ciò con l'intento di uno scopo meramente umanitario e scientifico. Nel Piemonte infatti i medici per la maggioranza danno la preferenza alla vaccina umanizzata, e nello stato attuale della scienza trovano imprudente consiglio il darle bando per alzare in seggio l'animale. Nondimeno il prefetto di Torino nominava una Commissione per lo studio della questione ponendo a sua disposizione la tenuta Reale (3).

Ma nell'Italia la pratica della vaccinazione animale *artificiale* da Napoli (ove ebbe il suo iniziamento favoreggiato dal prof. Palasciano per cui fu detta *Napoletana*) videsi estesa a Milano per opera di un Comitato il più operoso ed il più cospicuo dell'Italia; quivi lo Istituto lombardo avendola proclamata di utilità pubblica a Bologna (che fu detta la terra classica della sifilide vaccinale), per effetto degli incoraggiamenti del Belluzzi cui si associarono il Brugnoli ed il Rizzoli, ed anco ad Ancona per le cure dell'operosissimo dott. Orsi.

Il Griffini per altro crede che debba attendersi dal tempo il giudizio della opportunità di questa pratica; e quindi pensa che non debbasi frattanto dar bando alla vaccinazione umanizzata, sbalzandola di seggio per innalzare al suo posto il vaccino animale.

E cotesta conclusione si conforma alla opinione di Vernois e di Ricord; l'uno proponendo che vadano di conserva, l'altro pronunciandosi meno deciso avversario della vaccinia umanizzata solo perchè non si preoccupa del fantasma della sifilide vaccinale.

Giova conoscere come la pensasse la Commissione per l'esame e per la proposta della legge e del codice sanitario di presente in discussione. Essa non volle emettere un giudizio, nè definire un voto di preferenza fra la vaccinazione da braccio a braccio e quella da vacca a braccio, perciocchè non sia dato per anche di poterlo pronunciare in un senso piuttosto che in un altro, e quindi ritenendo necessarie nuove e ripetute osservazioni. Lasciò pertanto aperta la via alle ricerche scientifiche; non proibì la vaccinazione animale permettendola dietro le norme da determinarsi nei singoli casi, o che siano prescritte dai Consigli provinciali di sanità; nè volle attribuire un volere eguale all'antico sistema della vaccinazione Jenneriana, quantunque suo intento fosse di favorire la inoculazione del vaccino sviluppato spontaneamente nella vacca, perciocchè le parve che ciò sarebbe stato un decidere la quistione.

Lo schema ministeriale della legge sanitaria all'articolo 167 procedendo in tale concetto dispone:

« La vaccinazione animale non potrà essere « permessa che dietro l'avviso e colle norme che « verranno stabilite dai Consigli provinciali. »

Tanta assoluta libertà conceduta senza controllo dell'autorità superiore sanitaria mi appare soperchiante; avvegnachè le norme della vaccinazione animale dovendo dipartire dai Consigli provinciali e per conseguenza da uomini che parteggino più per la virtù preservativa di cotesto mezzo profilattico che della profilassi vaccinale umanizzata, è facile credere che le modalità di cui trattasi mireranno a favorire troppo l'un sistema a scapito dell'altro, ed in *fatto*, contro il concetto della legge, la vaccinazione animale sostituirà l'umanizzata. — Me ne persuade a vero dire la lettura dei regolamenti e delle istruzioni popolari pubblicate dai Comitati promotori delle vaccinazioni animali.

Ma il vaccino non è *infallibile*; perchè in quella guisa che uomini posti in circostanze apparentemente identiche invecchiano più o meno presto, anco una data specie del vaccino può prima di un'altra arrivare alla sterilità, al fine cioè della sua funzione preservativa. « Il vajuolo può derivare nei vaccinati da diverse cagioni: dalla natura cioè del vaccino impiegato — dall'intervallo corso dall'inoculazione vaccinica — dalla violenza inusitata del vajuolo che vince la resistenza d'una vaccinazione ordinaria — da cause *intrinseche* le quali nel turbinio delle modificazioni fisiologiche formanti la essenza stessa della sanità e della vita dispiegano la sua fallanza o rendono di più corta durata la immunità sostenuta dal vaccino: « Io « era garantito (dice Fossangrives) in tale con« dizione della mia salute, non lo sono più in « quella della mia salute presente: sono impo« tente a spiegare il fatto; ma il fatto esiste: il « vaccino è rimasto qual era; ma io ho cam« biato, ciò basta perchè io sia divenuto vulne« rabile al vajuolo. »

(*Continua*) AVV. O. ANDREUCCI.

(3) Vuolsi qui ricordare un fatto avvenuto nel 1850 al pubblico vaccinatore del VII distretto vaccinico del circondario di Cesena, di cui il dottor Roberto Mori faceva menzione nella relazione presentata al Consiglio provinciale sanitario nell'adunanza del 24 aprile 1871, fatta di pubblica ragione nell'*Ippocratico* di Fano.

In una prima seduta della vaccinazione inoculavansi a 70 bambini il vaccino tolto da una bambina, *Concetta Bartolini*; in 69 di essi l'eruzione fu bella, e di esito regolarissimo. — In una seconda seduta eseguivasi dallo stesso vaccinatore la inoculazione in altri 68 bambini, togliendo la linfa delle pustole di certa Severi, una delle vaccinate nella prima seduta: ma in questa circostanza 35 bambini, i quali prima godevano salute buonissima, ammalarono presentando ulceri con caratteri identici alle sifilitiche, le quali furono cagione di contaminazione alle proprie famiglie ed a varie nutrici.

Il Mori adunque ammetteva la sifilide e la sifilide vaccinale, e determinava la origine dell'inquinamento sifilitico; osservando che non era questa da attribuirsi alla Bartolini, sana, proveniente da genitori egualmente sani, e la cui linfa aveva date bellissime pustole con regolare corso: sibbene era forza attribuirla alla Severi, la linfa della quale aveva tosto inquinato 35 bambini precedentemente sani, anco perchè nata da donna scostumata, rigettata dal tetto maritale, bambina che fu sempre malaticcia, presentando varie volte esantemi non febbrili, e per detto della stessa madre anco pochi giorni innanzi la vaccinazione; che quantunque vaccinata regolarmente con 12 punture e con ago ben carico di linfa, non ebbe che due sole pustole.

Il dottor Mori pertanto non osava difendere l'operato del vaccinatore officiale, e deplorava vivamente il triste avvenimento. Ma da esso ne traeva una conclusione veramente *singolare*: perchè invece di accagionarne la non regolare e viziosa vaccinazione, diceva doversi piuttosto da tali conseguenze dedurre *la prova della maggiore e sicura efficacia della vaccinia umanizzata a preferenza della animalizzata*; eccitando quindi il Consiglio sanitario della provincia a provvedere per l'applicazione di quest'ultima sull'altra.

| | |
|---|---|
| Id. in Mello (id.) . . . . . . . . . » | 13 50 |
| Id. in Tirano (id.) . . . . . . . . . » | 9 50 |
| Id in Villa di Chiavenna (id.). . » | 4 — |
| Avv. Giacomo Merizzi, deputato al Parlamento . . . . . . . . . . » | 40 — |
| Sottoscrizioni raccolte presso la *Gazzetta di Venezia* in aggiunta alle lire 4511 già pubblicate . . . . . . . . . . . . . » | 775 50 |
| Impiegati della Prefettura di Venezia . . . . . . . . . . . . . . » | 308 — |
| Id. ed Agenti doganali in Venezia » | 377 62 |
| Id. della Corte d'Appello ivi. . . » | 211 — |
| Id. dell'Intendenza di finanza ivi » | 198 60 |
| Id. della Direzione compartimentale del lotto ivi. . . . . . . » | 174 01 |
| Id. di Questura e guardie ivi . . » | 136 75 |
| Id. dell'ufficio del Genio civile ivi » | 112 50 |
| Professori ed alunni nel liceo Marco Polo in Venezia . . . . . . . » | 123 45 |
| Personale e guardiani della Casa di pena maschile ivi . . . . . . » | 143 — |
| Impiegati della Direzione delle Poste ivi . . . . . . . . . . . . » | 89 55 |
| Id. del uffic'o del Contenzioso finanziario ivi . . . . . . . . . » | 78 — |
| Id. del Monte di Pietà di Venezia » | 46 63 |
| Id del R. Economato Generale ivi » | 38 50 |
| Id. dell'ufficio di sanità marittima ivi . . . . . . . . . . . . . . » | 36 90 |
| Id. della Scuola tecnica di San Stin ivi . . . . . . . . . . . . . . » | 45 50 |
| Id. dell'ufficio di stralcio della contabilità di Stato ivi . . . . . » | 55 — |
| Id. dell'amministrazione de' Luoghi Pii riuniti ivi . . . . . . . . » | 32 — |
| Pia Opera delle nove Congregazioni del Clero di Venezia . . . . » | 100 — |
| Colonia greca ivi . . . . . . . . . » | 130 — |
| Colletta apertasi dalla Presidenza dei Reali Istituti industriale e professionale e di marina mercantile ivi . . . . . . . . . . » | 56 — |
| Id. fra i membri della Camera di Commercio di Venezia in aggiunta alle lire 2050 già pubblicate . . . . . . . . . . . . . . » | 710 — |
| Presidenza della Società alemanna in Venezia . . . . . . . . . . » | 80 — |
| Prodotto d'una beneficiata al teatro Malibran. . . . . . . . . . . . » | 93 81 |
| Comuni di Ceggia e di Cava Zuccherina, lire 100 caduno . . » | 200 — |
| Comune di Murano (Venezia) . . » | 200 — |
| Comuni di Musile, Spinea e Fiesso d'Artico (id.), lire 50 ciasc. » | 150 — |
| Comune di Salzano (id.) . . . . . » | 70 — |
| Comitato di Soccorso in detto comune . . . . . . . . . . . . . . » | 151 86 |
| Ospitale Civile ivi . . . . . . . . » | 40 — |
| Congregazione di Carità ivi . . . » | 12 — |
| Comitato Cittadino di Ceggia (id.) » | 202 60 |
| Professori ed alunni della Scuola tecnica di Portogruaro (id.) » | 15 — |
| Ufficio di Sanità marittima di Chioggia (id) . . . . . . . . . . » | 15 — |
| Sindaco di Fiesso d'Artico . . . . » | 20 — |
| Congregaz. di Carità di Spinea (id.) | 10 — |
| Quattro oblatori privati di Venezia | 275 — |
| Totale L. | 909,738 41 |

## Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 11.

Oro 112 7/8.

New-York, 11.

Un incendio distrusse il *Grand Hôtel*, situato nella 5ª strada. Undici persone rimasero bruciate.

New York, 11.

Il ministro Boutwel non negozierà prima del mese di marzo i 300 milioni di *bonds*, al 5 per cento, che sono ancora nelle casse dello Stato.

Amsterdam, 11.

A datare dal 1° maggio 1873, la Borsa verrà aperta alle ore 1 e si chiuderà alle ore 3 1/2.

Parigi, 12.

Dispacci di Nuova Orleans parlano di un conflitto insorto fra la Legislatura ed il Governatore Warmoth, che fu sospeso e posto in istato di accusa. Il negro Pinchback assunse le funzioni di Governatore. La Legislatura domandò di esser protetta dagli atti di violenza. La città è occupata dalle truppe. Ieri, 11, furono spediti colà alcuni rinforzi.

Londra, 12.

La Banca d'Inghilterra diminuirà probabilmente lo sconto.

Londra, 12.

La Banca d'Inghilterra ribassò lo sconto al 5 per cento.

Parigi, 12.

È ritornato il bel tempo; il sole è splendido.

Vienna, 12.

Il Reichsrath ha ripreso le sue sedute.

I deputati del Tirolo e del Voralberg erano assenti.

Il governo presentò il progetto di legge per la riscossione delle imposte nei primi tre mesi del 1873, quello per la leva del 1873 e la Convenzione postale conchiusa colla Germania.

Terminata la seduta, la Commissione delle finanze si riunì ed approvò il progetto per la riscossione delle imposte.

Il ministro delle finanze dichiarò a questa Commissione che presenterà fra breve il progetto di legge relativo agli stipendi degli impiegati.

Belgrado, 12.

Oggi fu festeggiato l'anniversario del riconoscimento della Serbia da parte dell'Europa.

Parigi, 12.

Alcuni giornali assicurano che Thiers non assisterà alla seduta di sabato, ma autorizzerà il ministro Goulard a disapprovare le petizioni per lo scioglimento dell'Assemblea. L'Assemblea respingerà probabilmente le petizioni con circa 450 voti contro 200. Corre voce ch'essa dichiarerà nello stesso tempo che non si separerà prima dello sgombero completo del territorio.

La Commissione dei Trenta, incaricata di esaminare la proposta di Dufaure, udirà Thiers domani.

Stutgarda, 12.

La Camera dei deputati accordò quasi 12 milioni per la costruzione dei telegrafi e delle ferrovie, accordando al ministero la facoltà di contrarre anche un prestito, se fosse necessario.

BORSA DI BERLINO — 12 dicembre.

| | 11 | 12 |
|---|---|---|
| Austriache . . . . . . . . . . . . | 208 7/8 | 207 1/2 |
| Lombarde . . . . . . . . . . . . | 121 5/8 | 119 — |
| Mobiliare. . . . . . . . . . . . | 207 7/8 | 207 — |
| Rendita italiana . . . . . . . . . | 65 1/4 | 65 1/8 |
| Banca franco-italiana . . . . . . | — — | — — |
| Tabacchi . . . . . . . . . . . . | — | — — |

BORSA DI PARIGI — 12 dicembre.

| | 11 | 12 |
|---|---|---|
| Prestito francese 5 0/0. . . . . . | 86 47 | 87 35 |
| Rendita id. 3 0/0. . . . . . | 53 77 | 54 72 |
| Id. id. 5 0/0. . . . . . | 84 12 | 85 — |
| Id. italiana 5 0/0. . . . . . | 68 15 | 68 50 |
| Id. id. 15 corrente | — — | — — |
| Consolidato inglese . . . . . . . | 91 3/4 | 91 3/4 |
| Ferrovie Lombardo-Venete . . . | 458 — | 460 — |
| Banca di Francia . . . . . . . . | 4525 — | 4500 — |
| Ferrovie Romane. . . . . . . . | 132 — | 133 — |
| Obbligazioni Romane . . . . . . | 187 — | 186 — |
| Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 . | 196 50 | 196 25 |
| Obbligaz. Ferrovie Meridionali . | 205 25 | 205 50 |
| Cambio sull'Italia . . . . . . . | 10 1/4 | 10 1/4 |
| Obbligaz. della Regia Tabacchi | 481 — | 483 — |
| Azioni id. id. | 881 — | 885 — |
| Londra, a vista . . . . . . . . | 25 64 | 25 62 1/2 |
| Aggio dell'oro per mille . . . . | 9 1/2 | 8 1/2 |
| Banca franco-italiana . . . . . . | — — | — — |

BORSA DI VIENNA — 12 dicembre.

| | 11 | 12 |
|---|---|---|
| Mobiliare . . . . . . . . . . . . | 337 50 | 338 — |
| Lombarde . . . . . . . . . . . . | 198 50 | 198 50 |
| Austriache . . . . . . . . . . . . | 339 75 | 339 — |
| Banca Nazionale. . . . . . . . . | 969 — | — — |
| Napoleoni d'oro . . . . . . . . | 8 74 1/2 | 8 75 |
| Cambio su Londra . . . . . . . | 109 30 | 109 40 |
| Rendita austriaca . . . . . . . | 70 15 | 70 20 |
| Id. id. in carta . . . . | 66 10 | 66 15 |

BORSA DI LONDRA — 12 dicembre.
(*Ritardato*)

| | 11 | 12 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese . . . . . . . | 91 3/4 | 91 7/8 |
| Rendita italiana . . . . . . . . | 66 3/8 | 66 3/4 |
| Turco . . . . . . . . . . . . . | 53 3/4 | 53 3/4 |
| Spagnuolo . . . . . . . . . . . | 29 1/4 | 29 3/8 |

BORSA DI FIRENZE — 13 dicembre.

| | 12 | 13 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 . . . . . . . . . . | 75 77 1/2 | 75 82 1/2 |
| Id. fine mese . . . . . . . . | — — | — — |
| Napoleoni d'oro . . . . . . . . | 22 34 | 22 36 |
| Londra 3 mesi . . . . . . . . . | 28 10 | 28 06 |
| Francia, a vista . . . . . . . . | 111 12 | 111 — |
| Prestito Nazionale . . . . . . . | 78 50 | 78 50 |
| Azioni Tabacchi . . . . . . . . | 972 50 | 972 75 |
| Id. fine mese . . . . . . . . | — — | — — |
| Obbligazioni Tabacchi. . . . . . | — — | — — |
| Azioni della Banca Naz. (nuove) | 2810 — | 2820 — |
| Ferrovie Meridionali. . . . . . . | 482 — | 482 — |
| Obbligazioni id. . . . . . . . | — — | — — |
| Buoni Meridionali . . . . . . . | — — | — — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche . . . | — — | — — |
| Banca Toscana. . . . . . . . . | 1935 | 1946 1/2 |
| Credito Mobiliare . . . . . . . | 1285 — | 1296 1/2 |
| Banca Italo-Germanica . . . . . | 625 — | 624 — |

Ferma.

## OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

*Addì 12 dicembre 1872.*

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro ......... | 752 0 | 755 0 | 755 7 | 758 8 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)<br>TERMOMETRO<br>Massimo = 16 0 C. = 12 8 R.<br>Minimo = 9 8 C. = 7 8 R.<br>Pioggia in 24 ore = 13.mm3.<br>Grandi pioggie nella notte decorsa con furiosi sbuffi di vento Sud veramente tempestoso. Nuvolo tutto il dì. Tevere gonfio. |
| Termometro esterno (centigrado) | 11 8 | 14 0 | 13 0 | 9 8 | |
| Umidità relativa.... | 86 | 66 | 66 | 76 | |
| Umidità assoluta .... | 9 96 | 7 79 | 7 35 | 6 93 | |
| Anemoscopio .......... | O. SO. 20 | SO. 15 | S. 12 | SO. 3 | |
| Stato del cielo ........ | 0. piove pioggie nella notte | 4. cumuli sparsi | 5. cirro-cumuli | 8. cirro-cumuli | |

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

*del dì 13 dicembre 1872.*

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0.... | 1 luglio 72 | — | 75 65 | 75 62 | 75 80 | 75 75 | — — | — — | — |
| Detta detta 3 0/0.... | 1 ottob. 72 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Prestito Nazionale ........ | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto piccoli pezzi.... | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto stallonato......... | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obblig. Beni Eccl. 5 0/0.. | » | — | — — | — — | — | — — | — — | — — | — |
| Certificati sul Tes. 5 0/0.. | » | 537 50 | — — | 514 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detti Emiss. 1860-64 | » | — | 74 12 | 74 10 | — — | — — | — — | — — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | 74 65 | 74 60 | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto Rothschild ....... | 1 dicem. 72 | — | 73 70 | 73 60 | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Naz. Italiana ...... | 1 luglio 72 | 1000 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 2815 |
| Banca Romana ............. | » | 1000 | 2345 | 2300 | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Nazionale Toscana | » | 1000 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Generale........... | » | 500 | 607 — | 605 1/2 | 608 — | 607 3/4 | — — | — — | — |
| Banca Italo-Germanica... | » | 500 | — — | — — | 624 — | — — | — — | — — | — |
| Banca Austro-Italiana... | » | 500 | — — | — — | 529 — | 528 — | — — | — — | — |
| Azioni Tabacchi........... | » | 500 | 976 — | 972 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0.. | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Strade Ferrate Romane.. | 1 ottob. 65 | 500 | 151 — | 150 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni dette ........ | 1 luglio 72 | 500 | — — | — — | — — | — | — — | — — | 208 |
| Strade Ferrate Merid..... | » | 500 | — — | — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbl. della SS. FF. Mer. | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro).. | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro............ | 1 aprile 67 | 537 50 | 190 — | 170 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Anglo Romana per l'illuminazione a Gas ........ | 1 luglio 72 | 500 | 710 — | 705 - | — — | — — | — — | — — | — |
| Titoli provvisori detta ... | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Gas di Civitavecchia...... | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Pio Ostiense ............... | » | 430 | — — | 117 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Credito Immobiliare ...... | » | 500 | — — | — — | 584 1/2 | — — | — — | — — | — |
| Comp. Fondiaria Italiana | » | 250 | 231 — | 230 — | — — | — — | — — | — — | — |

| CAMBI | Giorni | Lettera | Danaro | CAMBI | Giorni | Lettera | Danaro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ancona .... | 30 | — — | — — | Parigi...... | 90 | — | — — |
| Bologna ... | 30 | — — | — — | Marsiglia.. | 90 | 109 70 | 109 50 |
| Firenze..... | 30 | — — | — — | Lione ...... | 90 | — — | — — |
| Genova .... | 30 | — — | — — | Londra..... | 90 | 28 05 | 28 03 |
| Livorno.... | 30 | — — | — | Augusta... | 90 | — — | — — |
| Milano ..... | 30 | — — | — — | Vienna...... | 90 | — — | — — |
| Venezia.... | 30 | — — | — | Trieste..... | 90 | — | — |
| Napoli ..... | 30 | — — | — — | Oro, pezzi da 20 fr... | | 22 36 | 22 35 |
| | | | | Sconto di Banca 5 0/0 | | | |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:* Rend. ital. 5 0/0 75 62 1/2 cont.; 75 75, 75 80 fine.
Prest. Rothschild 73 65 c.; 73 75 fine.
Banca Generale 608 fine.
Banca Austro-Ital. 528 1/2 cont.
Strade ferr. Romane 151 cont.
Credito Immob. 585 fine.
Comp. Fond. Ital. 230 cont.

*Il Deputato di Borsa:* G. Rigacci. — *Il Sindaco:* A. Pieri.

# ANNUNZI A PAGAMENTO — Venerdì, 13 Dicembre 1872.

## INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI ANCONA

### AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che in esecuzione della deliberazione della Commissione provinciale di sorveglianza presa in seduta delli 5 volgente mese, alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 28 dicembre 1872, in una sala dell'Intendenza di finanza di Ancona, alla presenza di uno dei membri della prefata Commissione provinciale, coll'intervento di un rappresentante per l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

**Condizioni principali.**

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno per intiero a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, salvo per quei lotti il di cui valore peritale non superi il prezzo di L. 8000, i quali andranno esenti dalla spesa d'inserzione del giornale ufficiale della provincia a norma del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle ore 4 pomeridiane negli uffici dell'Intendenza di finanza di Ancona.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| Nº progressivo dei lotti (1) | Nº della tabella corrispondente (2) | COMUNE e vocabolo in cui sono situati i beni (3) | Provenienza (4) | DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5) | SUPERFICIE in misura legale (6) | SUPERFICIE in antica misura locale (7) | Valore estimativo dello stabile ovvero prezzo offerto a trattative private sul quale si apre l'incanto (8) | DEPOSITO per cauzione delle offerte (9) | DEPOSITO per le spese e tasse (10) | MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11) | PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte ed altri mobili (12) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 360 | Osimo, vocabolo Monte Torto | Mensa Vescovile di Osimo | Podere con casa colonica costituito di un sol corpo di terra a coltura di Pesaresi Domenico e Spinaziti Santo; distinto in catasto alla sezione Monte Torto ai particellari N. 310, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335 resto, 336 resto, 347 1° resto, 347 3° resto, 347 4° resto, 348, 350 1° A, 350 1° D, 350 2° B, 351 e 356 resto. Estimo complessivo lire 17,739 43 | E. A. C. 78 59 40 | Tavole C. 785 94 | L. 50250 » | L. 5025 » | L. 3015 » | L. 200 | L. 5477 61 |

6264 Ancona, 7 dicembre 1872. *L'Intendente*: RONDANINI.

## INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

### AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di sabato 28 dicembre 1872, in una delle sale della Regia prefettura di Bari, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

L'asta sarà aperta sulla prima riduzione di prezzo pei lotti compresi negli avvisi 216, 279, e sulla seconda riduzione pei lotti compresi nell'avviso N. 121.

**Condizioni principali.**

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o verranno ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Le spese d'inserzione nei giornali ufficiali ricadranno nella stessa proporzione a peso degli aggiudicatari di lotti di un valore superiore a lire ottomila; sicchè gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiore non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione, semmenochè allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse lotti di maggior valore, per li quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom. nella prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. In caso di restituzione di prezzo per annullamento di aggiudicazione o per qualsivoglia altra causa, il rimborso si farà dalle Finanze in specie uguali a quelle versate dall'aggiudicatario, ovvero in una somma equivalente al valore delle obbligazioni versate, secondo il listino della Borsa più vicina al luogo dove giacciono i beni nel giorno più prossimo a quello della restituzione.

AVVERTENZA. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| Nº progressivo dei lotti (1) | Nº della tabella corrispondente (2) | COMUNE in cui sono situati i beni (3) | PROVENIENZA (4) | DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5) | SUPERFICIE in misura legale (6) | SUPERFICIE in misura locale (7) | PREZZO d'incanto (8) | DEPOSITO per cauzione delle offerte (9) | DEPOSITO per le spese e tasse (10) | MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11) | Precedente ultimo incanto (12) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 3139 | Corato | Capitolo di S.a Maria Maggiore | Seminatorio denominato Torre Palombe, via di Spinazzola per l'Epitafio. In catasto all'art. 614, sezione C, numeri 60, 61 e 62. Affittato a diversi individui | 81 63 53 | 241 » | 52000 » | 5200 » | 2640 » | 200 » | 1870 22 agosto N. 279 |

6253 Bari, 15 ottobre 1872 *L'Intendente di Finanza*: MUFFONE.

## SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
# STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori azionisti che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

**la cedola (coupon) V di L. 12 50**

per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente.

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**, id. dell'Esercizio id.
» **Napoli**, id. id. Succursale.
» **Milano**, Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano. Via dell'Ospedale, 24.
» **Roma**, la Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano. Nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Via del Corso, palazzo Ruspoli.
» **Livorno**, M. A. Bastogi e figlio.
» **Genova**, la Cassa Generale.
» **Venezia**, Jacob Levi e figli.
» **Parigi**, la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
» **Ginevra**, Bonna e C.
» **Londra**, Baring Brothers e C.

Parimenti col 1° gennaio prossimo saranno rimborsate unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze le Azioni estratte al 3° sorteggio del 14 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni possessore d'Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al portatore, di cui all'art. 54 degli statuti sociali.

Firenze, 10 dicembre 1872.

6287 Il Direttore Generale.

## SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
# STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di **Buoni in oro** che le sotto indicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo, il pagamento della **cedola VI di L. 15 in oro** per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente; nonchè **il rimborso in L. 500 oro** dei Buoni estratti al V sorteggio, avvenuto il primo ottobre decorso.

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**, id. dell'Esercizio.
» **Napoli**, id. id. Succursale
» **Milano**, Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano. Via dell'Ospedale, 24.
» **Roma**, la Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano. Nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Via del Corso, palazzo Ruspoli.
» **Genova**, la Cassa Generale.
» **Livorno**, M. A. Bastogi e figlio.
» **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra**, id. id.

Firenze, 10 dicembre 1872.

6288 Il Direttore Generale.

# PROPRIETÀ LETTERARIA.

Milano, 27 novembre 1872.

I sottoscritti editori hanno acquistato con regolare contratto il diritto esclusivo di far tradurre e di pubblicare in Italia il nuovo romanzo di GIULIO VERNE intitolato

# IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI

romanzo che ora è in corso di pubblicazione nelle appendici del *Temps*.

Ciò si notifica al pubblico ed al commercio librario, dichiarando che intendiamo far valere il nostro diritto di proprietà, vietandone a chiunque la pubblicazione e la riproduzione in Italia, sotto le comminatorie sancite dalle vigenti leggi e dalle convenzioni internazionali.

La pubblicazione della nuova opera di Verne comincerà nel prossimo anno nelle appendici del *Corriere di Milano*.

Avvertiamo pure avere noi già pubblicato per intero nella Biblioteca Utile i seguenti **Viaggi straordinari di Giulio Verne**, a due lire ciascuna: **Dalla Terra alla Luna — Cinque settimane in pallone — Storia dei grandi viaggiatori.**

6257 FRATELLI TREVES, *editori*.

(1ª *Pubblicazione*).

## SOCIETÀ ANONIMA
# DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

L'Amministrazione della Società rende noto che a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2 del piano di creazione delle obbligazioni, la sesta estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi delle obbligazioni stesse in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di venerdì 20 corrente mese presso la sede dell'Amministrazione, corso Venezia, n. 31, alle ore 12 merid.

Le obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valor nominale di lire cinquecento a partire dal giorno 5 gennaio p. v. presso la Banca Lombarda di questa città, via Giardino, n. 7, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese d'essere fruttifere nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà pure nel locale medesimo all'abbruciamento delle obbligazioni ammortizzate finora e state presentate pel rimborso, nonchè delle cedole d'interessi delle obbligazioni medesime estinte.

Milano, dall'ufficio della Società il 9 dicembre 1872.

6267 LA PRESIDENZA.

## PROVINCIA DI ROMA
# COMUNE DI FRASCATI
## AVVISO DI CONCORSO

Divenuto vacante per la rinuncia del signor Giulio Secreti il posto di segretario di questo comune, il Consiglio municipale ha deliberato di aprire il concorso al detto impiego, a cui è annesso il mensile onorario di lire 150 coll'onere della imposta di ricchezza mobile.

Nel termine pertanto di giorni 40 a contare da oggi s'invitano gli aspiranti idonei all'esercizio di tale ufficio a far pervenire a questa Giunta comunale, franche di spese postali, le rispettive istanze estese in carta bollata, accompagnate dagli appresso descritti requisiti:

1° Atto di nascita, e documenti di recente data comprovanti se l'aspirante è celibe, ammogliato o vedovo, se con figli e in qual numero.
2° Attestato medico sulla sua sana costituzione fisica, rilasciato di recente.
3° Attestati della condotta morale e civile.
4° Patente d'idoneità all'ufficio di segretario o in originale, o in copia riconosciuta conforme dalla competente autorità.
5° Onorevoli documenti sia degli studi fatti, sia dell'esercizio intelligente ed attivo di qualche segreteria.

Chiuso col giorno 15 gennaio prossimo il termine assegnato al concorso, non si accetteranno ulteriori domande di ammissione; ed il Consiglio comunale procederà all'esame delle istanze e dei documenti che saranno stati esibiti, ed alla nomina del segretario.

Gli obblighi inerenti all'impiego, e che dovranno pienamente osservarsi dall'eletto, sono quelli indicati dal regolamento 8 giugno 1865.

Si avverte infine che chi avrà conseguita la nomina, ove un mese dopo la partecipatagli elezione non siasi recato a prender possesso dell'ufficio, si avrà senz'altro come rinunciante.

Dalla residenza municipale addì 6 dicembre 1872.

6282 *Il ff. di Sindaco:* FRANCESCO VITI.

# Avviso.

Lunedì 23 dicembre corrente, alle ore 2 pom., avrà luogo in Torino, nella Banca Carlo De Fernex, via Alfieri, n. 7, l'estrazione delle 91 Obbligazioni dei comuni interessati nella costruzione della strada ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria, da rimborsarsi al 1° gennaio 1873.

6289 Società delle Ferrovie del Monferrato.

### DELIBERAZIONE. 5815
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Siracusa ha reso la seguente deliberazione:

"Per tali osservazioni. — In veduta dello articolo secondo della legge 11 agosto 1870, di num. 5784, e degli articoli 78 e seguenti del regolamento approvato col Regio decreto degli otto ottobre stesso anno di numero 5942 — Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia ad operare il tramutamento della rendita in lire duecento dieci annue giusta il certificato in data 20 giugno 1862 di numero 9504 e di numero 2367 del registro di posizione intestato al sig. Mazzarella Nicolò fu Santi domiciliato in Siracusa in favore della signora Mazzarella Angelica erede di detto Nicolò, moglie al signor Giuseppe Ferla, domiciliati e residenti in Floridia.

"Così deliberato il giorno 17 settembre 1872 dai signori cav. Achille Varvesis presidente, Pietro Abate e Luigi Ruffo giudici. „

SALVATORE DI GIOVANNI, proc. legale.

### ESTRATTO
*dai registri di cancelleria del tribunale civ. di Salerno.*
(3ª *pubblicazione*)

L'anno 1872, il giorno 15 ottobre. Il suddetto tribunale, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio, fa dritto alla domanda avanzata da Mariantonia Celentano, e per lo effetto autorizza il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico operare in favore di essa richiedente Mariantonia Celentano fu Giuseppe la traslazione e tramutamento dei due certificati di rendita, l'uno di lire 35 col numero 118952, e l'altro di lire 3 25 di assegno provvisorio col numero 26296, in testa di Gaetano Celentano, anche rilasciati in Napoli a' 18 dicembre 1865, col numero di posizione 32522, e vincolati per cambio militare. Da aver luogo tale tramutamento mediante emissione di corrispondenti titoli di rendita liberi. Autorizza inoltre l'intendente militare di Napoli pagare ad essa Celentano tutte le annualità della rendita fin oggi decorse.

5788 MATTEO CONFORTI, proc.

### DECRETO.
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio composta dei signori avvocato Gavino Nieddu vicepresidente, e giudici avvocati Antonio Fois Pisu, ed Efisio Marturano:

Vista la domanda che precede, ed i documenti uniti a corredo della medesima;

Attesochè dal predetto estratto dal registro dello stato civile della città di Cagliari risulta che il maggiore Efisio Chiappe, titolare dei certificati di rendita espressati nel precedente ricorso, sia deceduto in Cagliari nelli 13 dicembre 1870;

Che dall'atto di notorietà redattosi nei modi e forme volute dalla legge e ricevuto dal signor pretore di Cagliari, sezione Castello, resta constatato che il prefato maggiore Efisio Chiappe moriva intestato, lasciando superstiti soli suoi eredi legittimi la di lui moglie Rosa Pintor, e l'unica di lui figlia Maria Luigia Chiappe, maritata al cavaliere Efisio Timon;

Che dal processo verbale redattosi davanti alla pretura di Castello in data 15 marzo 1871, risulta d'avere la Rosa Pintor dichiarato di rinunciare alla quota per legge spettantele sulla successione del defunto di lei marito maggiore Efisio Chiappe apertasi nel 13 dicembre 1870;

Considerato che in forza di questi documenti rimane accertato che la ricorrente donna Maria Luigia Chiappe maritata Timon sia l'unica erede del maggiore Efisio Chiappe, e come tale sia entrata nel possesso di dritto e di fatto dei beni tutti facienti parte dell'eredità del predetto defunto suo genitore, e conseguentemente sia succeduta in tutti i beni, dritti e ragioni a costui spettanti anche sui certificati del Debito Pubblico (rendita), creazione 21 agosto 1838, al medesimo intestati;

Per questi motivi;

Visto il regolamento 8 ottobre 1870:

Dichiara essere la donna Maria Luigia Chiappe, maritata al cavalier Efisio Timon, sola ed unica erede con effetto del fu suo genitore maggiore Efisio Chiappe della città di Cagliari; e come tale succeduta in tutti i beni, dritti e ragioni a quest'ultimo pertinenti: conseguentemente anche in quegli spettantigli sui certificati di rendita (creazione 21 agosto 1838), num. 425, 427, 429, 430, 431, 11861, allo stesso maggiore Chiappe intestati, e facienti parte della di lui eredità.

Autorizza pertanto la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire l'intestazione dei certificati medesimi in capo alla suddetta donna Maria Luigia Chiappe, maritata Timon; ed ad effettuare in di lei favore il rimborso del capitale rappresentato dal certificato numero 1186, della rendita di lire 250, stato favorito dalla sorte nella estrazione delli 29 settembre presente anno.

Cagliari, li 18 novembre 1872. — G. Nieddu vicepresidente — Fois Pisu — Marturano.

C. MARTURANO, vicecancelliere aggiunto.

La presente copia munita di marca da lire 1 20 annullata col bollo d'ufficio corrisponde coll'originale esente di registrazione.

Cagliari, 19 novembre 1872.

6030 C. MARTURANO, vicecancelliere aggiunto.

### BANDO VENALE. 6225
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale di Frosinone avvisa il pubblico:

Che sulla istanza del creditore Angelo Zompotori, e in danno del debitore Raffaele Ceccacci, domiciliati entrambi in Guarcino, e seguito del precetto 19 gennaio 1872 e della sentenza 12 agosto successivo pronunziata dal suddetto tribunale, l'uno e l'altra debitamente notificati e trascritti a senso di legge;

Nel giorno 27 gennaio 1873, alle ore 11 antimeridiane nella sala di udienza di questo tribunale sarà posta in vendita e deliberata al maggiore offerente: — Una casa di 4 ambienti sita entro Guarcino in via della Cisterna, al primo piano, distinta coi numeri 83 di mappa e 14 civico, confinante con Alessandro Ceccacci, Achille Tomassi, strada e con la fontana.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è quello di stima in lire 1281 34 87. — La vendita avrà luogo con tutt'i diritti e servitù sì attive che passive inerenti alla casa, senza veruna garanzia da parte del creditore istante e senza diritto a reclamo.

Il compratore sopporterà tutte le spese della sentenza di delibera, sua registrazione e trascrizione; ed a tal uopo chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà aver depositato in questa cancelleria lire 200, oltre il 10° dell'indicata somma di lire 1281 34 87.

Avvisa i creditori iscritti di depositare nel termine di 30 giorni dalla notificazione del presente bando nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione per l'effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il giudice signor Vincenzo avv. Orlandi.

Frosinone, li 7 dicembre 1872.

Il cancelliere
F. MOTTA.

### INSTANZA 5849
*per ritiramento di lire 3000 ed accessorii dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti.*
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto avere li Mazzucco Maria vedova di Germone Gioanni, e li di lei figli Giuseppe, Pietro, Paolo, Giorgio, Maria e Catterina fratelli e sorelle Germone fu Gioanni, consorti la Maria di Ferrero Antonio, e la Catterina di Fontana Felice-Mattia, da essi assistite ed autorizzate, residenti tutti a Sale-Langhe (circondario di Mondovì) ricorso al tribunale civile di detto circondario all'oggetto di venire autorizzati a ritirare dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia il deposito di lire 3000, fatto a favore di Germone Pietro Andrea, rispettivo loro figlio e fratello, a titolo di riassoldamento militare, come da polizza 30 agosto 1864, num. 3131, per essere il Germone Pietro Andrea deceduto il 22 ottobre 1871.

Su tale ricorso emanò dal sullodato tribunale all'appoggio dei titoli al medesimo uniti, decreto in data 6 corrente mese, del tenore seguente:

"Ordina all'Amministrazione sullodata di restituire il deposito di lire tremila, e gli interessi ancor dovuti, di cui nella polizza num. 3431, registrata all'uffizio di riscontro della Corte dei conti al n. 9037, ai ricorrenti Mazzucco Maria vedova Germone, ed ai costei figli Germone Giuseppe, Pietro, Paolo, Giorgio, Maria e Catterina fratelli e sorelle, mogli la Maria di Ferrero Antonio, e la Catterina di Fontana Felice Mattia, come superstiti ed unici eredi del prefato Germone Pietro Andrea del fu Giovanni, spettante su detto deposito alla Maria vedova Germone la quota del terzo, ed alli Giuseppe, Pietro, Paolo, Giorgio, Maria e Catterina fratelli e sorelle Germone gli altri due terzi, e così il sesto a ciascuno dei medesimi sugli anzidetti due terzi. „

Mondovì, il 12 novembre 1872.

CALLERI, proc.

### DELIBERAZIONE. 6291
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Verona, con deliberazione del giorno ventisette giugno 1872, presa in camera di consiglio, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione da Angelo fu Giovanni Piccoli di Verona, ai fratelli Daniele, Alessandro e Carlo Piccoli del fu Giovanni pure di Verona, delle obbligazioni del prestito L. V. 1859, num. 1471-1472 serie 1ª, num. 461 serie 2ª, 2469-2635 serie 3ª, 2823-2489-5491-5193 serie 4ª, 4599-4600 serie 8ª, tutte da fiorini aus. venti, e numero 1527 serie 6ª da fiorini cento.

DONATELLI.

### BANDO IN GRADO DI SESTO.
(2ª *pubblicazione*)

Sulla istanza delle creditrici Anna Maria e Maria Gesuale vedova Crecco, domiciliate a Ripi; in seguito del precetto 16 ottobre 1871, ed in esecuzione della sentenza di questo tribunale in data 8 aprile 1872, l'uno e l'altra debitamente notificati al debitore Vincenzo Crecco di Monte San Giovanni, e trascritti in questo ufficio delle ipoteche;

Proceduto all'incanto alla udienza del giorno 11 novembre prossimo passato, furono da questo tribunale medesimo deliberati alle istanti Crecco pel prezzo di lire 1000 in precedenza offerto i seguenti fondi di proprietà del Vincenzo Crecco, siti in territorio di Monte San Giovanni:

1° Metà del terreno seminativo, vitato, boschivo da frutto, con casa annessa di 4 vani, segnato nel catasto di Monte San Giovanni alla sezione quinta, sotto i numeri 1385 a 1303 e 1396, in contrada Mola del Pozzillo, della estensione di tav. 18 54, gravato del tributo erariale in lire 3 26;

2° Metà della mola a grano con due macine ed annessi, segnata nel detto catasto alla medesima sezione quinta, sotto il numero 1394, esente da tributo;

3° Metà del casamento di diversi vani, ivi adiacente, ove esiste il molino ad olio, riportato alla stessa sezione quinta, sotto il numero 1395, gravato del tributo erariale in lire 0 10;

4° L'intiero terreno boschivo, ceduo, seminativo, riportato sotto la medesima sezione ai numeri 1460, 1461, sito in contrada Cerreto, della estensione di tavole 5 50, gravato del tributo in lire 0 28.

Essendo però stato fatto nel giorno 26 novembre prossimo passato aumento di sesto da parte di Domenico Casagrande di Monte San Giovanni, il presidente ha stabilito la udienza del giorno 21 gennaio del 1873 per procedersi al nuovo incanto dei su descritti fondi sul prezzo di lire 1166 67.

La vendita sarà rinnovata colle medesime condizioni, diritti ed oneri enunciati nel bando 18 settembre ultimo, pubblicato nei numeri 271 e 279 della *Gazzetta Ufficiale* 1° e 9 ottobre prossimo passato, sotto il numero 4953 delle inserzioni.

Dalla cancelleria del tribunale di Frosinone, li 7 dicembre 1872.

6220 F. MOTTA, cancelliere.

### TRAMUTAMENTO DI RENDITA PER SUCCESSIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Stefano Sciaccaluga di Domenico, quale procuratore speciale dei signori Lazzaro Faraggiana fu Agostino e Marina Saettone fu Tomaso di lui moglie, e dei loro figli Giacomo, Tomaso, Tito, Giuseppe, Paolo, Anna in Sciaccaluga, Carlotta in Cassina, Ottavia in Bianchi, Teresa in Preda, fratelli e sorelle Faraggiana, tutti proprietari, domiciliati in Levanto, tranne l'Ottavia domiciliata in Livorno, e l'Anna in Genova, il tribunale civile di Sarzana ha pronunciato il seguente decreto:

Il tribunale
(*Omissis*)

Dichiara spettare la complessiva rendita di lire sessanta, consolidato cinque per cento del Debito Pubblico risultante da due certificati datati da Torino, l'uno del 7 giugno 1862, numero 20963 e l'altro del 31 dicembre 1862, numero 63417, per un terzo in eguale porzione ai suddetti coniugi Lazzaro Faraggiana e Maria Saettone, e per gli altri due terzi, in eguale porzione, ai loro figli Giacomo, Tomaso, Tito, Giuseppe, Paolo, Anna moglie di Stefano Sciaccaluga, Carlotta moglie di Carlo Cassina, Ottavia moglie di Giuseppe Bianchi, e Teresa moglie di Alessandro Preda, tutti quanti unici eredi del defunto loro rispettivo figlio e fratello Alessandro Faraggiana, autorizzando come autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire a favore dei medesimi le due rendite di lire trenta caduna come da detti certificati intestati al detto ora fu Alessandro Faraggiana, e a tramutare entrambe dette rendite in altrettanta rendita inscritta al portatore, previe le altre formalità dalla legge prescritte.

Così decretato dal tribunale in camera di consiglio riunito nelle persone dei signori avvocati Vittorio Lagorio giudice anziano ff. di presidente, Antonio Lazzarini giudice e Angelo Pellegrinetti pretore del mandamento.

Sarzana, 3 ottobre 1872.

LAGORIO, ff. di presidente.
6260 G. NOZIGLIA, cancelliere.

### ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 7 decembre 1872, a seguito di ricorso di Poccardi Ernesto fu Giuseppe sottotenente nel 35° reggimento fanteria di stanza a Bologna, ove risiede, e di Pietro Silvano fu Paolo, domiciliato in Alessandria, quale tutore della minore Carolina Silvano fu Luigi,

Ha dichiarato: eredi in parti uguali della fu Carlotta Manfredi fu Giacomo, vedova di Giuseppe Poccardi, domiciliata in Torino, i costei figli Ernesto suddetto ed Anna vedova di Luigi Silvano, avuti dal matrimonio con detto Giuseppe Poccardi;

Erede unica poi della fu sunnominata Anna Poccardi vedova Silvano, domiciliata in Torino, la di lei figlia minore Carolina fu Luigi Silvano predetto.

Epperciò ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione od il tramutamento, secondo domanda del ricorrente Ernesto Poccardi e della suddetta minore Carolina Silvano in persona del suo legittimo rappresentante, dei seguenti certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno, consolidato cinque per cento (legge 10 luglio 1861) spettanti a ciascuno di essi Poccardi Ernesto e minore Silvano per metà, intestati alla suddetta fu Carlotta Manfredi, cioè:

1° Certificato 30 ottobre 1862, numero 55706, della rendita di lire 320;
2° Certificato 30 giugno 1862, numero 24543, rendita di lire 250;
3° Certificato stessa data, num. 24544, rendita di lire 150.

6294 V. L. BALDIOLI, proc.

### INSERZIONE
*a termini dell'articolo 89 del regolamento concernente l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.*
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica al pubblico

Che con decreto debitamente registrato del tribunale civile e correzionale di Piacenza in data 20 settembre 1872 venne ordinato all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia lo svincolo dei certificati d'iscrizione di rendita italiana cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, num. 36653 e 36654 emessi a Firenze il 27 agosto 1871 in capo alla signora Barbery Maria-Clotilde, che è morta in Piacenza il 26 giugno 1872; ed il rilascio al di lei marito ed unico erede intestato l'illustrissimo signor Lusso Vittorio, del fu Vincenzo, sottotenente nel 67° reggimento fanteria italiana, residente in Piacenza di altrettante cedole di detta rendita al portatore.

Roma, 3 dicembre 1872. 6136

### ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino profferto in camera di consiglio il 29 novembre 1872 si dichiarò spettare al conte Carlo Ceppi professore nella Regia Università degli studi, di Torino, il certificato nominativo numero 99523, della rendita di lire 5000, già intestato al fu conte Lorenzo Ceppi suo padre senatore del Regno, vivendo domiciliato in Torino.

Si autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di eseguire il tramutamento di detto certificato in cartelle al portatore.

Torino, 5 dicembre 1872.

6268 G. TEPPATI, not.° collegiato.

### DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Messina con deliberazione del 21 ottobre 1872 ordinò che il direttore del G/ L. del Debito Pubblico d'Italia della rendita di lire 675 intestata alla defunta Filangeri in Fiorentino Grazia di Francesco, rappresentata dal certificato della Direzione di Palermo col numero 6213, ne intestasse agli eredi di lei, cioè la terza parte in lire 225 all'anno col vincolo dotale alla signora Eucaristica Luisa Fiorentino di Emilio rappresentata da Mauromati Eugenio del fu Giovanni dotatario, domiciliato in Messina, e le altre due terze parti in lire 450 all'anno le intestasse in metà per ciascuno a favore dei minori Francesco ed Eduardo Fiorentino di Emilio sotto l'amministrazione del loro padre Emilio Fiorentino, domiciliato in Messina.

Ordinò del pari che le lire cinque di rendita nascente dal certificato della Direzione di Palermo di numero 13967, intestata a favore della signora Filangeri in Fiorentino Grazia di Francesco rappresentata da Fiorentino Emilio di Francesco marito e dotatario, domiciliato in Messina, attesa la sua indivisibilità venisse dal direttore anzidetto convertita al portatore con facoltà ai signori Mauromati Eugenio e Fiorentino Emilio di poterla vendere al corso di Borsa con cedere il prezzo ai suddetti tre eredi della estinta intestataria.

Messina, 22 novembre 1872.

6048 PIETRO TRIPODO, pat.

### ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, con decreto 13 novembre 1872 nel dichiarare eredi di Giuseppe Fiorillo i signori Michele, Luigi e Carolina Fiorillo ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di tramutare in cartelle al latore, e consegnarsi a detti eredi i tre certificati di rendita intestati a Fiorillo Giuseppe di Giovanni, il primo di lire dieci n. 84140, il secondo di lire quindici num. 53808, il terzo di lire quaranta num. 84170, vincolata un tempo detta rendita fino alla concorrenza di lire 63 25 come cauzione a favore dell'Amministrazione delle Regie Poste e quindi svincolata con decreto ministeriale del 6 ottobre 1872.

Napoli, 16 novembre 1872.

5616 GENNARO MORABITO, proc.

### TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

A mente degli articoli 89 e 90 del regolamento annesso alla legge 11 agosto 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico si fa noto che il tribunale civile di Torino con decreto 30 dicembre 1871 ha riconosciuta nei figli cavaliere Clemente e damigelle Carolina, Luigia e Francesca la qualità di eredi del loro padre signor cavaliere Ippolito Barel di Sant'Albano fu conte Giuseppe domiciliato in Torino ed ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a tramutare al portatore la rendita di cui nei certificati d'iscrizione al nome del padre num. 43627 di lire 1000, num. 67097 di lire 500, e num. 67098 di lire 400.

Torino, 15 novembre 1872.

6296 VACCARINO not. PIETRO.

### DIFFIDAZIONE. 6298

Essendo andata smarrita una accettazione a carico della Ditta Michele Liberati e C.° di Roma a favore della Ditta Boschetti Tosca e C.° di Torino, di lire 525, per la scadenza fine febbraio 1873, si diffida per ogni effetto di ragione il pubblico come ancora li suddetti Liberati e C.° a non riconoscerla per il pagamento.

### ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che all'articolo 89 del regolamento pel Debito Pubblico, approvato con Reale decreto de' 8 ottobre 1870, numero 5942, si rende pubblicamente noto come il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) con decreto del sei decembre 1872 ha autorizzato la signora Faustina Magnani negli Strozzi-Alamanni quale figlia ed unica erede del fu Domenico Magnani a convertire in certificato al portatore il certificato della rendita di lire trecento cinquantuna, numero 1582, fruttifero tre per cento, iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico a nome del defunto sunnominato di lei genitore ed a percepirne il frutto relativo.

6280 L'incaricato: ULISSE SARTONI.

### SMARRIMENTO DI RICEVUTA.
(2ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Roma con il num. 6420 comprovante la presentazione del certificato di credito consolidato Pontificio di annue L. 268 75, segnato col n. 16547 del registro d'iscrizione ed intestato Cappellania ordinata dal fu Domenico Gagliani con riserva dei frutti a favore del sacerdote D. Giovanni Arcari, avvertendosi che trascorsi 20 giorni dalla data della presente, ove non sieno fatte opposizioni da notificarsi alla succitata Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surroga di quello esibito come sopra ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita. 6029

### R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA

Il signor Ghirelli Giuseppe, domiciliato in Roma via di San Marco, numero 9, con atto seguito nella cancelleria della pretura suddetta nel giorno 3 del corrente mese, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario, l'eredità del di lui genitore Francesco, deceduto in Roma il 27 settembre ultimo, e nella medesima casa in via San Marco, numero 9.

Roma, li 6 decembre 1872.

6283 VITTORIO GATTI, canc.

### ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui agli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che con decreto del Regio tribunale civile di Vercelli in data 30 novembre 1872 (esente da registrazione) sull'instanza delli signori farmacista Francesco, avv. Domenico e Giuseppe fratelli Tartaglia fu notaio Vincenzo di Stroppiana si dichiarò essere di spettanza di detti fratelli Tartaglia la cartella o certificato del Debito Pubblico del Regno portante il n. 32819 della rendita di lire 80 intestata a favore di Tartaglia Vincenzo notaio del vivente Gioan Domenico di Stroppiana, e, previo lo svincolo autorizzato dalla Corte d'appello di Torino, si autorizzò pure la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento e cambio del certificato suddetto num. 32819 in altro od altri equivalenti e di eguale rendita al portatore per essere poscia rimessi alli fratelli Tartaglia o chi per essi persona legittima, ed essere quindi tra loro divisi come di dritto.

Vercelli li 6 dicembre 1872.

6290 MACCO, proc. capo.

### ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Firenze del 3 dicembre 1872 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita di lire 4000 iscritta nel consolidato cinque per cento sotto il numero 24,223 a Formigli Ersilia del fu Francesco-Luigi, moglie di Fiani avv. Angiolo domiciliata in Firenze, a favore di Gino e Gemma Fiani domiciliati in Firenze colla riserva della quarta parte di essa rendita dovuta per legge al padre.

6239 AVV. ANGIOLO FIANI.

6276

# BANCA ROMANA
## SITUAZIONE al 30 novembre 1872.

### ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Portafoglio | L. | 32,942,259 40 |
| Buoni del Tesoro | » | 10,252,261 70 |
| Conti correnti con garanzie | » | 3,305,516 17 |
| Fondi pubblici | » | 857,064 » |
| Beni stabili di proprietà dell'Istituto | » | 1,758,759 79 |
| Azioni da emettere della 2ª serie nº 5000 | » | 5,000,000 » |
| Debitori diversi | » | 1,583,590 54 |
| Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica | » | » |
| Numerario in cassa | » | 16,000,004 47 |
| Massa metallica immobilizzata (Art. 5 R. decreto 1° maggio 1866) | » | 10,000,000 » |
| Somma l'attivo | L. | 81,864,566 07 |
| Spese del corrente Esercizio | » | 412,560 90 |
| | L. | 82,277,126 97 |

### PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale di n. 10,000 azioni divise in due serie | L. | 10,000,000 » |
| Biglietti in circolazione | » | 44,071,850 » |
| Fondo di riserva | » | 338,843 06 |
| Creditori diversi | » | 3,701,841 07 |
| Conti correnti | » | 12,020,668 21 |
| Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Biglietti a forma dell'art. 6 R. decreto 1° maggio 1866 | » | 10,000,000 » |
| Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica | » | 12,315 53 |
| Somma il passivo | L. | 80,145,517 87 |
| Redditi { Risconto 31 dicembre 1871 . . . L. 397,930 94; Esercizio in corso . . . » 1,733,678 16 } | » | 2,131,609 10 |
| | L. | 82,277,126 97 |

Corso medio delle azioni L. 2,379 96.

Roma, li 10 dicembre 1872.

Visto — *Il Governatore* G. GUERRINI. Visto — *Il Commissario* G. MIRONE. *Il Capo Contabile* S. PICCIONI.

# PREFETTURA DELLA PROV. DI ABRUZZO ULTRA 1°

## AVVISO DI 2ª ASTA
### per l'appalto della Ricevitoria provinciale.

Essendo andata deserta, per mancanza di concorrenti, l'asta pubblica che con avviso del 2 andante mese era stata fissata per il giorno di oggi, onde aggiudicare l'appalto della Ricevitoria provinciale di Teramo, pel quinquennio dal 1873 a tutto il 1877 secondo la legge 20 aprile 1871, num. 192, in conseguenza del decreto di decadenza da tale incarico, emanato a riguardo del signor cav. Giovanni Ciotti; quindi è che giusta l'autorizzazione ministeriale si rende noto:

1. Che l'aggiudicazione in secondo incanto, e col metodo della candela vergine, avrà luogo nel giorno di lunedì 16 dell'andante mese alle ore 10 antimeridiane in una delle sale della Prefettura di Teramo, avanti il Prefetto, o di un suo delegato, della Deputazione provinciale, di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria dello Stato, e del segretario della Deputazione provinciale.

2. Gli oneri, i diritti, ed i doveri del Ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla succitata legge, dal regolamento ad essa relativo in data 1° ottobre 1871, n. 462, e dai capitoli normali della stessa data num. 463, nonchè dalle condizioni speciali stabilite dalla Deputazione provinciale con deliberazione del 12 dicembre 1871 visibili nell'ufficio della provincia.

3. L'asta verrà aperta sull'aggio di centesimi settantacinque per ogni cento lire di versamento.

4. La Ricevitoria verrà aggiudicata anche col concorso di un solo offerente.

5. Le offerte per altra persona nominata, devono essere accompagnate da regolare procura, e qualora si offra per persona da nominarsi, la dichiarazione deve esser fatta nell'atto dell'aggiudicazione, ed accettata dal dichiarato entro le ventiquattro ore dalla medesima, ritenendosi per ciò obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta.

6. Saranno esclusi dal concorrere all'asta coloro che si trovassero nei casi d'incompatibilità previsti dalla legge.

7. Per l'ammissione all'asta devono i concorrenti a garanzia della propria offerta aver fatto il deposito della somma di lire 23,350, corrispondente al due per cento della riscossione annuale presunta tanto a favore dell'Erario nazionale, quanto di quello della provincia, in lire 2,167,540 08.

8. Tale deposito potrà esser fatto o in danaro, od in rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa, e dovrà esserne comprovata la effettuazione al Presidente all'asta, mediante la esibizione della regolare quietanza rilasciata dalla Cassa presso la quale sarà stato eseguito; e chiusa l'asta verrà il medesimo restituito immediatamente ai concorrenti, tranne a quello che sarà rimasto aggiudicatario.

9. Entro i trenta giorni da quello in cui sarà stata comunicata all'aggiudicatario l'approvazione dell'asta, dovrà il medesimo presentare la cauzione definitiva in beni stabili, od in rendita pubblica italiana, nei termini e modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e dall'art. 19 del regolamento 1° ottobre dello stesso anno, nella somma di lire 340,000, sotto la comminatoria, in caso di mancanza, stabilita dall'art. 1 dei capitoli normali.

10. Le spese tutte riferentisi all'asta, alla stipulazione del contratto, ed alla cauzione rimangono a carico dell'aggiudicatario.

Teramo, 10 dicembre 1872.

6285 *Il Prefetto*: AMOUR.

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI MASSA

## SOCIETÀ ANONIMA
per la vendita di beni del Regno d'Italia in base alle leggi 21 agosto 1862, n. 793, e 24 novembre 1864, n. 2006

## AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che col giorno 30 decembre prossimo venturo, alle ore 10 antimerid., negli uffizi di questa Intendenza di finanza, davanti il signor Intendente o chi per esso, quale rappresentante ad un tempo della R. Finanza e della Società Anonima anzidetta, sarà proceduto ad un incanto a pubblica gara per la vendita dello stabile demaniale seguente:

| Numero progressivo | Numero dell'elenco | Numero del lotto | DESCRIZIONE DELLO STABILE | VALORE di stima |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 23 | 1 | Vasto fabbricato inserviente in parte già ad uso manifattura dei tabacchi in Massa ed in parte ad uso mulini, consistente in varii e grandi ambienti con terrazza scoperta ed altra coperta con due piazzali a terreno. Detto stabile, che è di recente costruzione, è situato lungo la via delle mura della città ed è circondato da due comode e spaziose strade. Ha diritto all'uso continuo delle acque del sottoposto canale irrigatorio e potrebbe facilmente ridursi a segheria di marmi, fabbrica di tessuti e a qualsivoglia altro opificio industriale. Il mulino che forma parte di detto fabbricato si compone di n. 4 camere per l'abitazione del mugnaio, di due vasti ambienti uno al primo piano e l'altro a terreno nel quale sono situati n. 6 palmenti per la macinazione dei cereali. Trovasi descritto sotto i numeri 762 e 761 della mappa catastale di Volpigliano. Ha una estensione di are 15 60, ed è confinato dalla strada provinciale detta dei Marmi, coll'altra detta delle Mura, con Maurelli dott. Cirillo e col canale della Buchetta di pertinenza comunale | L. 70740 80 |

Ogni offerta d'aumento non potrà essere inferiore di lire 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, dovranno depositare a mani del Presidente dell'asta o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio del registro in massa in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto.

Quando all'asta non si presenti che una sola offerta, l'asta sarà dichiarata deserta, ma l'offerente resterà vincolato con garanzia del fatto deposito a mantenere, così piacendo alla Società alienante, la propria offerta per contratto a trattativa privata, e sotto l'esperimento di un nuovo incanto, secondo che verrà deliberato dalla Società medesima, nel termine di 45 giorni dopo la seguita aggiudicazione. Trascorso questo termine senza che la Società predetta abbia fatto conoscere le proprie determinazioni l'offerente resterà sciolto da qualsiasi obbligazione, e gli verrà restituito il fatto deposito.

In caso di deserzione dell'incanto non si farà luogo a ripetizione dell'esperimento salvo che, in causa di una sola offerta, dalla Società predetta si ritenesse tener vincolato l'unico offerente per l'esperimento di un nuovo incanto, a seconda di quanto è stato più sopra previsto.

Le spese d'asta ed altre conseguenti staranno a carico dell'acquirente.

I capitoli delle condizioni generali e speciali per la vendita dell'immobile preindicato saranno resi ostensibili presso quest'Intendenza a chiunque desideri averne conoscenza.

Massa, 26 novembre 1872.

6123 *L'Intendente:* GIORDANI.

FEA ENRICO, Gerente. ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.